DEDICATO A......

Tutti gli amici che hanno collaborato affinché Pusdosso riavesse la sua chiesa.

Di molti non abbiamo la fotografia.

Di alcuni non sappiamo neanche il nome

ma tutti hanno offerto denaro, tempo, lavoro e tanta solidarietà per riportare al suo originario splendore questo tesoro delle nostre contrade.

Queste foto sono un tributo a tutti ed un modo di ricordare che la comunità di Pusdosso è molto più grande della contrada!

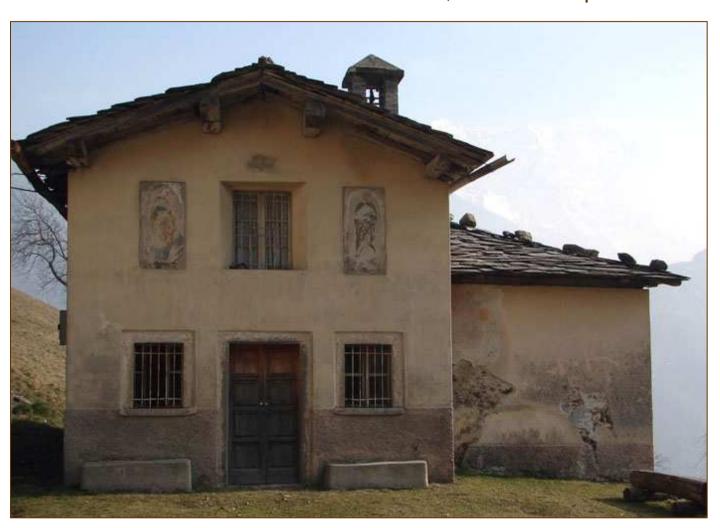


VICARIA DI BRANZI - Parrocchia di FONDRA RISPOSTA AL QUISTIONARIO PER LA SACRA VISITA PASTORALE INDETTA PER QUESTA PARROCCHIA IL 24 LUGLIO 1906 - (VESCOVO MONS. RADINI TEDESCHI)

CHIESE SUSSIDIARIE. SANTUARI ED ORATORI PUBBLICI

- 1. L'Oratorio di S. Pantaleone in Pusdosso è di antica fondazione, certo prima del 1600. L'epoca precisa non si può conoscere.
- L'Oratorio della Foppa intitolato a S. Agata venne eretto l'anno 1780 e vi si celebrò la prima Messa il 6 febbraio 1782.
- L'Oratorio di S. Antonio Ab. in Forcella venne eretto circa l'anno 1810.
- 2. Non esistono santuari di particolare venerazione.
- 3. L'Oratorio di S. Pantaleone di Pusdosso, recentemente ristaurato, ha la lunghezza di m.8 e la larghezza di m. 5 con volto a calce e pietra, ha un solo altare addossato al muro. La Sagrestia costruita ex novo l'anno 1825 è abbastanza ampia, asciutta e ben tenuta.
- L'Oratorio della Foppa, detto di s. Agata, venne ristaurato nel 1905, ha una lunghezza di m.12, larghezza m. 6. n volto è di pietra e calce. L'unico altare è distaccato dalla parete m.1,50 per lasciar luogo ad un piccolo coro. Avvi anche la necessaria sagrestia.
- L'Oratorio di S. Antonio Ab. in Forcella ha una lunghezza di m. 7, larghezza m. 4, soffitto a plafone. La sagrestia è di nuova costruzione, il tutto ben ristaurato l'anno corrente.
- 4. Nessuna festa e nessuna funzione straordinaria. Solo qualche volta all'anno vi si reca il l'arroco per la celebrazione della Messa. Nella ricorrenza dei S. Titolari degli Oratori si canta Messa ed in fine si fa il bacio della reliquia.
- 5. Per la grande distanza dalla Parrocchia sarebbe giovevole un sacerdote nella frazione Pusdosso. Non vi fu mai perche mancano tutti i mezzi necessari.

Se la sagrestia è stata aggiunta nel 1825 la chiesa c'era già da tanto tempo prima. E se nel 1906 era stata "recentemente restaurata", 105 anni dopo era così :



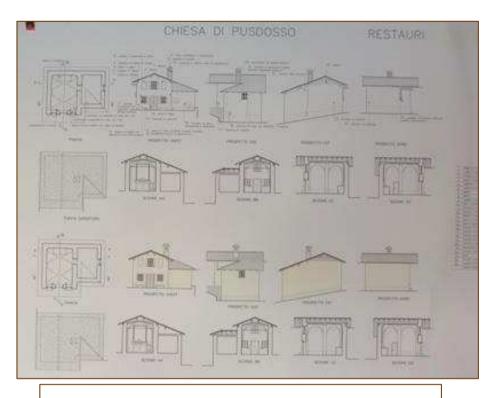






Don Alfio ha chiesto aiuto, e tutti si sono dati da fare

PREVENTIVO DI MASSIMA				
Opere Edili				
1) Rifacimento del tetto, del manto di copertura in				
ardesia e disfacimento dell'intonaco delle facciate del	9			
chiesa e della sagrestia di Pusdosso;	ш			
A corpo (Vedi preventivi):			€.	36.000,00
Opere da Restauratore				
2) Restauro delle facciate esterne		ř		
a- restauro edicole affrescate;	€.	2.500,00		
b- restauro elementi lapidei ed inferriate;	€.			
c- restauro finestre lignee ed inserimento vetri				
soffiati rilegati a piombo;	€.	1.000,00		
d-velature sottogronda ligneo nuovo;	€.			
e-intonaci: 1° rinzaffo (sabbia+calce NHL5+	٠.	000,00		
sabbia di fiume+cocciopesto+ grassello di calce)				
intonachino finale (sabbia fine di fiume+polveri				
di marmo + calce NHL5 + grassello di calce) +				
velature a calce/ silicati;	€.	6.750,00		
f- inserimento nuovo portale trattato per antichiz-	C.	0.750,00		
zazione;	€.	2.500,00		
3) Restauro interno	€.	2.300,00		
a- restauro pareti e volte (di scialbo,consolidamento,				×
stuccatura, ritocco pittorico;	0	26.250.00		
	€.	26.250,00		
b- manutenzione arredi lignai (cornici,tela,	0	2 500 00		
tabernacolo,);	€.	3.500,00		
c- pavimentazione in cotto (pulitura manuale, mncanze,	0	1 000 00		Sec.
stuccature, seconda pulitura, trattamento di ceratuta);	€	1.800,00		
4) Documentazioni	€.	2.500,00		
	€.	49.600,00	€.	49.600,00
Totale opere			€.	85.600,00
Spese tecniche			€.	
IVA al 10% sulle opere edili e restauro			€.	8.560,00
IVA al 20% sulle spese tecniche			€.	1.700,00
1 V/1 at 2070 suite spese technene			C.	1.700,00
			$\overline{\epsilon}$.	104.360,00
D				
Bergamo, 24 luglio 2009	A	rchitetto Gino Midali		
		fluct: Lr	`	



Con la presente si fa richiesta di attenzione ad un bisogno concreto della nostra piccola comunità parrocchiale di Fondra in comune Isola di Fondra. La chiesina sussidiaria di san Pantaleone e san Valentino in Pusdosso, ormai da diversi anni richiede un determinante intervento di restauro. Il tetto è attualmente pericolante e per il via vai di persone per la contrada, amata e conosciuta da abitanti e villeggianti, è un pericolo oggettivo. L'importo dell'intervento è decisamente impegnativo per la nostra piccola comunità. Chiedo, pertanto a voi, Amici di Pusdosso un aiuto concreto nel sostenere questo lavoro ormai non più rinviabile.

Confido nella vostra solidarietà più volote già sperimentata.

In fede don Alfio Signorini Parroco di Isola di Fondra







Per rifare il tetto sono stati necessari un'impresa professionale, tanti voli di elicottero e tanti trasporti con la

teleferica



Per evitare di portare a valle i materiali residui con l'elicottero i volontari







ben rifinito...



LE FESTE SONO STATE MOLTO UTILI PER RACCOGLIERE FONDI



son state fatte decine di polente







E in autunno.....

Patate lesse, stracchino, salamini bolliti, e barole



Abbiamo fatto estrazioni a premi in memoria di Rodolfo



e venduto abbigliamento donato dagli amici di Foppolo

GIUSI ha intrecciato ghirlande



gotti.andreini@alice.it

gli amici del rinomato gruppo "L'ARLECHÌ E CHI OTER ZANI SO' FRADÈI ci hanno offerto uno spettacolo per raccogliere offerte a favore del restauro della chiesa di Pusdosso



Arlecchino a Fondra sabato 4 agosto 2012 dalle ore 19,30



Originario di San Giovanni Bianco, dove si conserva la Casa di Arlecchino, il gruppo de "L'Arlechì e chi oter Zani so' fradèi" interpreta le radici bergamasche della celebre maschera della Commedia dell'Arte. Recuperando ritmi e danze delle feste popolari alpine, Arlecchino guida un intrattenimento in cui è fondamentale la rappresentazione "all'improvvisa", quanto il coinvolgimento del pubblico.

A Venezia, l'appellativo "Zanni" identificava tutta la categoria dei servitori bergamaschi. "Ohe, Zanni vien qua": se anche il suo nome non era Giovanni (di cui Zanni era il diminutivo), a quel richiamo, che voleva dire pane assicurato, un facchino bergamasco accorreva sempre.

lo spettacolo: "A pansa piena gh'è piö göst"

Zanni e pubblico impegnati in danze e balli popolari di tutto il mondo,

Arlecchino li aiuta a ...mangiare



Gianni e Bruno hanno aiutato a scrostare gli intonaci ma non ci sono foto, era tutto pieno di polvere...



...poi hanno sistemato la piazza



Molto lavoro per i falegnami, professionisti o dilettanti





La porta è nuova, e i banchi quasi



In ogni parte del mondo le comunità umane hanno un centro, un simbolo, un riferimento che attesta la loro esistenza e la loro identità.

Nella maggior parte dei casi, e certamente dappertutto in Europa, questo simbolo è una chiesa: la chiesa ove si accolgono i nuovi nati, si segnano i passaggi nel diventare adulti, si benedicono le nuove famiglie, si saluta la fine di una vita. La chiesa dove ci si rifugia per sentirsi uniti e più protetti nei momenti di pericolo e di angoscia, la chiesa per celebrare le feste e le gioie più grandi, la chiesa per attestare il nostro credo religioso che è fondamento della nostra civiltà.

Insomma non può esserci una comunità senza una chiesa; ma per molti anni è stato così a Pusdosso. Anni in cui la contrada si spopolava; anni in cui il tempo e le intemperie infierivano sull'edificio costruito dagli abitanti del luogo con il supporto della famiglia Paganoni detti Zaina su una base che probabilmente risale al 500-600.

Ora questo periodo è finito: come dice il parroco Don Alfio, è inutile guardare indietro. Meglio occuparsi di un futuro che è cominciato nell"autunno 2010 e che si è quasi del tutto compiuto in questa estate 2013. Un futuro in cui Pusdosso ha la sua chiesa, con il tetto nuovo, le pareti rimesse a posto e intonacate, gli infissi restaurati.

A tutti voi che avete collaborato a quest'opera ricca di soddisfazione e tanta solidarietà, un grazie di cuore per il bene compiuto dentro e oltre il lavoro di questo restauro.